

VADEMECUM RETRIBUZIONI LAVORO DIPENDENTE

A Retribuzione:			
a1	Paga base		
a2	Indennità contingenza		
a3	Scatti anzianità		
a4	Sperminimo individuale		
a5	Lavoro straordinario		
a6	Altri elementi imponibili ai fini previdenziali e fiscali		
a7	Premio di produttività		
A	Totale retribuzione lorda		A = a1 + a2 ... + a7
Calcolo contributi INPS			
B	Imponibile INPS = arrotondare A a euro intero (arr.to nei modi consueti)		
B1	(aliquota % contributiva)	9,19%	
C	Contributi a carico dipendenti	C = B x B1	- C
D	Altri elementi retributivi non imp. INPS ma soggetti ad irpef		D
RETRIBUZIONE AL NETTO DEI CONTRIBUTI			
F = A - C + D			
Calcolo dell'imposta dovuta			
Imposta lorda T = T1 + T2			
T1 - Imposta sostitutiva			
T1.1	premio produttività agevolato lordo = a7 arrotondato secondo consuetudine € intero	T 1.1	
T1.2	- contr. INPS carico dipendenti su premio produttività	- T1.2	
T1.3	T1.1 - T1.2 = Importo soggetto ad imp. sostitutiva		
T1.4	Aliquota imp. sost 10%	10%	
T 1	Imposta sostitutiva (T1.3 x T1.4)	T1	
T 2 - Imposta a scaglioni			
T 2.1	Totale retribuzione lorda - premio produzione agevolato (arrotondato come consueto € intero)	T 2.1	
T 2.2	- contr. INPS carico dipendenti su retribuzione lorda al netto del premio produttività	- T22	
T 2.3	Imponibile irpef a scaglioni		
T 2	applicazione imposta a scaglioni	T 2	
T	TOTALE IMPOSTE LORDE	T = T1 + T2	
Detrazioni			
	Moglie a carico	m	
	Figli	n	
	Altri familiari a carico	o	
	lavoro dipendente	p	
L	Totale detrazioni	L = m+n+o+p	L
R	Imposta netta		T - L
S	retribuzione al netto delle imposte		S = F - R
T	Altri elementi retributivi esenti sia INPS sia IRPEF		T
U	Assegni familiari		U
Z	Retribuzione netta		Z = S + T + U

Calcolo dei contributi previdenziali e assistenziali

I contributi dovuti all'INPS sono in parte a carico dei lavoratori e, per la maggior parte, a carico del datore di lavoro.

L'importo dei contributi sono calcolati in percentuale su tutti gli elementi della retribuzione ad eccezione di:

- Assegni familiari
- Prestazioni previdenziali (indennità di malattia, maternità, indennità temporanea infortunio sul lavoro)
- trattamento di fine rapporto
- liberalità una-tantum non collegati alle prestazioni lavorative
- rimborsi a piè di lista

Le aliquote contributive applicate variano a seconda dell'attività svolta e alla qualifica dei lavoratori.

Il calcolo dei contributi a carico dei lavoratori dovuti all'INPS viene effettuato mensilmente arrotondando all'euro intero l'importo della retribuzione imponibile.

L'arrotondamento all'unità di euro deve essere effettuato per eccesso se i decimali sono superiori o uguali 0,50. Per difetto se inferiori a 0,50.

Le ritenute fiscali

Le retribuzioni corrisposte ai dipendenti sono soggette all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Il datore di lavoro, in quanto sostituto di imposta¹, provvede per conto dello Stato a trattenere dalle retribuzioni dei propri dipendenti le imposte sul reddito di lavoro subordinato.

L'imposta si calcola in base agli scaglioni di reddito secondo la seguente tabella:

SCAGLIONI ANNUI

REDDITO IMPONIBILE €	ALIQUOTA	IRPEF (LORDA)
fino a 15.000	23%	23% del reddito
da 15.001 a 28.000	27%	3.450 + 27% sulla parte eccedente 15.000 euro
da 28.001 a 55.000	38%	6.960 + 38% sulla parte eccedente 28.000 euro
da 55.001 a 75.000	41%	17.220 + 41% sulla parte eccedente 55.000 euro
oltre 75.000	43%	25.420 + 43% sulla parte eccedente 75.000 euro

SCAGLIONI MENSILI

reddito imponibile				aliquota	Irpef (lorda)			
fino a 1.250,00				23%	23% del reddito			
da	1.250,00	a	2.333,33	27%	287,50	+	27%	sulla parte eccedente € 1.250
da	2.333,34	a	4.583,33	38%	580,00	+	38%	sulla parte eccedente € 2,333,33
da	4.583,34	a	6.250,00	41%	1.435,00	+	41%	sulla parte eccedente € 4.583,33
oltre	6.250,00			43%	2.118,33	+	43%	sulla parte eccedente € 6.250

¹ Sostituto di imposta è l'azienda, il professionista, ecc. che per legge deve calcolare, trattenere e versare allo Stato le imposte dovute da coloro ai quali corrispondono compensi.

L'importo delle imposte viene arrotondato a due cifre decimali:
Se la terza cifra decimale è minore di 5 , si arrotonda per difetto ;
Se è maggiore o uguale a 5 , si arrotonda per eccesso.

Addizionali comunali e regionali.

Oltre al prelievo destinato ad alimentare le finanze statali determinato secondo gli scaglioni sopra esposti, vi sono un'addizionale regionale e un'addizionale comunale; le relative aliquote variano rispettivamente da Regione a Regione, da Comune a Comune.

Per quanto riguarda l'addizionale regionale,

il datore di lavoro effettua il prelievo dell'addizionale regionale, all'atto della effettuazione delle operazioni di conguaglio, nell'anno successivo a quello di riferimento. Il relativo importo è trattenuto a partire dal periodo di paga successivo a quello in cui sono state effettuate le operazioni di conguaglio in un numero di rate mensili variabili da un minimo di 9 ad un massimo di 11.

Per quanto riguarda l'addizionale comunale,

il sostituto di imposta deve determinare un acconto (nella misura del 30%); da trattenere in un numero massimo di 9 rate mensili a partire dal mese di marzo ed il saldo (da prelevare in sede di conguaglio) da suddividere in un numero massimo di 11 rate.

In particolare, a regime, viene trattenuto al lavoratore dipendente

- rata addizionale regionale relativa all'anno precedente
- rata acconto addizionale comunale anno in corso
- rata saldo conguaglio addizionale comunale anno precedente

Detrazioni fiscali

Le detrazioni fiscali sono degli "abbuoni di imposta" che lo Stato concede a seconda delle particolari situazioni del lavoratore e della composizione del suo reddito.

Nel meccanismo di calcolo delle imposte la progressività è garantita, oltre che dalle nuove aliquote e dai nuovi scaglioni di reddito, anche da un sistema di detrazioni d'imposta stabilite in misura diversa in funzione della tipologia di reddito posseduto (reddito derivante da lavoro dipendente, pensione, lavoro autonomo, impresa, e così via).

Le detrazioni per i redditi di lavoro dipendente sono le seguenti:

1. **Detrazioni per reddito di lavoro dipendente:** sono commisurate al reddito complessivo del dipendente e spettano per i redditi inferiori a € 55.000.

Detrazioni per carichi di famiglia: spettano a condizione che ciascun familiare sia fiscalmente a carico (posseda un reddito complessivo non superiore a € 2.840,51); la norma ha stabilito detrazioni di base (o teoriche), disponendo che tale importo diminuisca con l'aumentare del reddito, fino ad annullarsi quando il reddito complessivo arriva a 95.000 euro per le detrazioni dei figli e a 80.000 euro per quelle del coniuge e degli altri familiari. Sono rapportate al mese e competono dal mese in cui si sono verificate le condizioni richieste; sono:

- Detrazione per coniuge a carico
- Detrazione per i figli a carico
- Detrazioni per altri familiari a carico

Detrazioni per reddito lavoro dipendente

Come per le detrazioni per i familiari a carico anche quelle per tipo di reddito spettano in misura decrescente man mano che il reddito aumenta, fino ad annullarsi a 55.000 euro di reddito.

Per il calcolo degli importi effettivi si assume come parametro di riferimento non la specifica categoria reddituale (ad es. il totale del reddito di lavoro dipendente, di pensione o di lavoro autonomo) ma l'intero reddito complessivo.

Le detrazioni per i lavoratori dipendenti e i pensionati devono essere rapportati al periodo di lavoro o di pensione (espresso in giorni). Le altre si applicano a prescindere dal periodo di attività svolta nell'anno.

- non spettano se il reddito complessivo supera le € 55.000
- devono essere rapportate al periodo di lavoro dell'anno (espresso in giorni)

Reddito complessivo		DETRAZIONI REDDITI LAVORO DIPENDENTE
fino a € 8.000		<ul style="list-style-type: none">▪ € 1.840 con un minimo di 690▪ (per i redditi di lavoro a tempo determinato, non può essere inferiore a € 1.380)
da 8.001	a 15.000	€ 1338 + (502 x [(15.000 – reddito complessivo):7000]
da 15.001	a 55.000	€ 1338 x [(55.000 – reddito complessivo):40.000]
oltre 55.000		nessuna detrazione

Il risultato derivante dal rapporto contenuto nelle formule va assunto nelle prime 4 cifre decimali con il sistema del troncamento.

Il reddito complessivo va sempre assunto al netto della rendita catastale dell'abitazione principale e di quelle delle relative pertinenze.

Se il reddito complessivo è superiore a € 23.000, ma non supera € 28.000, la detrazione per lavoro dipendente è aumentata dei seguenti importi:

REDDITO COMPLESSIVO		MAGGIORAZIONE
Oltre € 23.000	e fino a € 24.000	€ 10
Oltre € 24.000	e fino a € 25.000	€ 20
Oltre € 24.000	e fino a € 25.000	€ 30
Oltre € 25.000	e fino a € 26.000	€ 40
Oltre € 27.000	e fino a € 28.000	€ 25

Detrazioni per carichi di famiglia

L'ammontare della detrazione spettante non è fisso ma varia in funzione del reddito complessivo posseduto nel periodo d'imposta.

In sostanza, sono state stabilite detrazioni di base (o teoriche), ma l'importo effettivo diminuisce man mano che aumenta il reddito, fino ad annullarsi quando il reddito complessivo arriva a 95.000 euro per le detrazioni dei figli e a 80.000 euro per quelle del coniuge e degli altri familiari.

PER I FIGLI

La detrazione base per i figli è di 800 euro (900 euro per i figli di età inferiore a tre anni), importo che

aumenta di:

- 220 euro, per il figlio disabile, riconosciuto tale ai sensi della legge 104/92;
- 220 euro, per tutti i figli, quando sono più di tre.

PRESUPPOSTI E PRINCIPALI REGOLE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA DETRAZIONE

I presupposti per ritenere una persona fiscalmente a carico, così come le disposizioni che regolano il riconoscimento del beneficio, sono rimasti sostanzialmente invariati e sono:

- il limite massimo di reddito che il familiare deve possedere per essere considerato a carico, che rimane pari a 2.840,51 euro al lordo degli oneri deducibili;
- l'attribuzione delle detrazioni solo per i mesi in cui si verificano le condizioni richieste;
- l'assegnazione dell'intero importo della detrazione per i figli, al genitore che ha a carico anche il coniuge;
- la possibilità di applicare per il primo figlio, se più conveniente, la detrazione prevista per il coniuge a carico, nel caso in cui l'altro genitore manca o non ha riconosciuto i figli naturali e il contribuente non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, oppure quando ci sono figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente e questi non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato.

Detrazioni per il coniuge a carico

La detrazione "teorica" per il coniuge a carico è stata stabilita in 800 euro.

L'ammontare effettivamente spettante varia in funzione del reddito.

Reddito complessivo	Detrazione	Note
fino a € 15.000	$€ 800 - [110 \times (\text{reddito complessivo}) : 15.000]$	Se il rapporto è: =1, spettano € 690 =0, la detrazione non compete
da 15.001 a 29.000	€ 690	
da 29.001 a 29.200	€ 700	
da 29.201 a 34.700	€ 710	
da 34.701 a 35.000	€ 720	
da 35.001 a 35.100	€ 710	
da 35.101 a 35.200	€ 700	
da 35.201 a 40.000	€ 690	
da 40.001 a 80.000	$€ 690 \times [(80.000 - \text{reddito complessivo}) : 40.000]$	Se il rapporto =0, la detrazione non compete

La detrazione non compete quando il reddito complessivo supera € 80.000.

Detrazioni per i figli a carico

La detrazione per i figli compete indipendentemente dalla circostanza che gli stessi abbiano o meno superato determinati limiti di età o che siano o non siano dediti agli studi o a tirocinio gratuito.

Spetta per intero ad uno solo dei genitori nei seguenti casi:

- quando l'altro genitore è a carico;
- per i figli del contribuente rimasto vedovo/a che, risposatosi, non si sia poi legalmente ed effettivamente separato;
- per i figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente, se questi è coniugato e non è legalmente ed effettivamente separato.

Nei seguenti casi, invece, per il primo figlio si può richiedere, se più conveniente, la detrazione prevista per il coniuge a carico:

- quando l'altro genitore manca o non ha riconosciuto i figli naturali e il contribuente non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato;
- quando ci sono figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente e questi non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato.

La detrazione per i figli è stata fissata in **800 euro (900 euro** per i figli di età inferiore a tre anni).

Essa aumenta dei seguenti importi:

- **220 euro**, per il figlio disabile, riconosciuto tale ai sensi della legge 104/92;
- **200 euro**, per tutti i figli, quando sono più di tre.

<i>Tipologia</i>		<i>Detrazione teorica</i>
figlio di età inferiore a 3 anni		€ 900
figlio di età superiore a 3 anni		€ 800
figlio portatore di handicap	inferiore a 3 anni (900 + 220)	€ 1.120
	superiore a 3 anni (800 +220)	€ 1.020
con più di 3 figli a carico la detrazione aumenta di € 200 per ciascun figlio a partire dal primo		

Le detrazioni sopra indicate sono importi solo teorici, poiché l'ammontare effettivamente spettante

varia in funzione del reddito.

Per determinare la detrazione effettiva è necessario moltiplicare la detrazione teorica per il coefficiente (assunto nelle prime quattro cifre decimali e arrotondato con il sistema del troncamento) che si ottiene dal rapporto tra 95.000, diminuito del reddito complessivo, e 95.000.

Formula per il calcolo della detrazione effettiva spettante:

detrazione teorica x coefficiente di detrazione

=

$$\text{detrazione teorica} \times \frac{95.000 - \text{reddito complessivo (al netto ab. principale)}}{95.000}$$

L'importo di € 95.000 deve essere aumentato di € 15.000 per ogni figlio successivo al primo.

Quindi, l'importo aumenta a 110.000 euro nel caso di due figli a carico, a 125.000 per tre figli, a 140.000 per quattro, e così via.

- La detrazione compete se il coefficiente di detrazione è compreso tra 0,0001 e 0,9999
- La detrazione non compete se il reddito complessivo supera € 95.000.
- La detrazione non compete se il coefficiente di detrazione è: < 0; =0; = 1

Detrazioni per altri familiari a carico

Gli altri familiari a carico sono (ma solo se convivono con il contribuente o se ricevono da lui un assegno alimentare non risultante da provvedimenti dell'autorità giudiziaria) genitori (anche adottivi) - fratelli e sorelle - discendenti dei figli - coniuge separato generi, nuore, suoceri - ascendenti prossimi (anche naturali)

Per essere considerato a carico, il familiare deve possedere un reddito non superiore a 2.840,51 euro

DETRAZIONE PER ALTRI FAMILIARI A CARICO (indicati art. 433 c.c.) Importo teorico della detrazione
€ 750 per ogni altro familiare a carico

Formula per il calcolo della detrazione effettiva spettante:

detrazione teorica x coefficiente di detrazione

=

detrazione teorica x $\frac{80.000 - \text{reddito complessivo (al netto ab. principale)}}{80.000}$

- La detrazione compete se il coefficiente di detrazione è compreso tra 0,0001 e 0,9999
- La detrazione non compete se il coefficiente di detrazione è: < 0; =0; = 1.
- La detrazione non compete quando il reddito complessivo supera € 80.000.

Riepilogo calcolo dell'Imposta

REDDITO IMPONIBILE



IMPOSTA LORDA

-

DETRAZIONI REDDITO LAVORO DIPENDENTE

-

DETRAZIONI PER CARICHI DI FAMIGLIA

=

IMPOSTA NETTA

ASSEGNI FAMILIARI

L'assegno per il nucleo familiare è una integrazione della retribuzione a carico dell'INPS che spetta al lavoratore in maniera differenziata in relazione a:

- **Numero dei componenti il nucleo familiare**
- **reddito del nucleo familiare**

IL NUCLEO FAMILIARE è composto da:

- richiedente assegno (lavoratore stesso)
- coniuge (ad eccezione del coniuge legalmente separato)
- figli di età inferiore ai 18 anni
- figli maggiorenni (solo se inabili al lavoro)
- fratelli, sorelle, nipoti (di età inferiore ai 18 anni o senza limiti di età se inabili) orfani di entrambi i genitori e senza diritto alla pensione prevista per i superstiti

Il nucleo familiare può essere composto anche da una sola persona qualora la stessa sia titolare di pensione ai superstiti da lavoro dipendente

IL REDDITO FAMILIARE è costituito da:

Redditi complessivi conseguiti dai componenti il nucleo familiare nell'anno solare che precede il 1° luglio di ciascun anno e ha valore per la corresponsione dell'assegno fino al 30 giugno dell'anno successivo.

Nel reddito complessivo vengono computati anche:

- quelli esenti da imposte
- quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva (interessi bancari e dei titoli di Stato) se superiori a € 1.032.91.

Nel reddito complessivo non vengono computati:

- il trattamento di fine rapporto
- l'assegno per il nucleo familiare

I livelli di reddito subiscono incrementi in presenza di particolari situazioni familiari (vedovo, ecc.)

Il diritto all'assegno viene riconosciuto a condizione che il reddito familiare provenga per almeno il 70% da lavoro dipendente.

Calcolo dell'importo dell'assegno familiare:

1. Individuare innanzi tutto **la situazione familiare** del lavoratore (senza coniuge, con figli minori, con figli minori inidonei al lavoro, ecc.) per individuare quale tabella applicare.
2. Confrontare il **reddito del nucleo familiare** per individuare in tabella lo scaglione di reddito di competenza.
3. Individuata la fascia di competenza trovare l'importo dell'assegno familiare in corrispondenza del **numero dei componenti il nucleo familiare**.

L'assegno familiare viene anticipato dal datore di lavoro per conto dell'INPS; il suo importo non concorre alla determinazione dell'imponibile fiscale o contributivo.